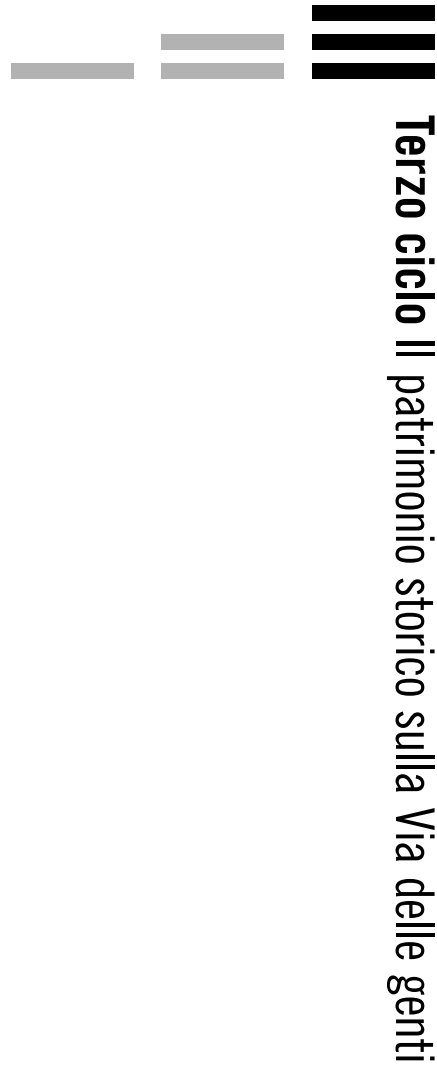


Storia ed educazione civica





Traguardi di apprendimento _____ 4

Situazione problema _____ 6

Quadro organizzativo _____ 7

Articolazione operativa _____ 8

Valutazione _____ 10

Sperimentazione in classe _____ 11

"Il fatto storico non è dato, bensì costruito.
Gli alunni vanno perciò sensibilizzati
alla fabbricazione della storia.
Bisogna mostrare loro che il lavoro dello storico
non consiste nel ricomporre la storia, ma nel fare la storia [...]"

(Le Goff)

Il nostro territorio offre innumerevoli “tracce” legate al patrimonio, gli allievi di seconda media avranno modo di scoprirle, riconoscerle e di “farle parlare”. Trasformando quindi queste tracce in fonti si potrà “fare la storia” del patrimonio legato alle vie di comunicazione. Inoltre le uscite sul territorio possono dare un contributo al contesto di formazione generale *Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza (Piano di studio, pag. 207)* in quanto permetteranno di rendere consapevoli gli allievi del valore del PATRIS MUNUS e dell'importanza della sua tutela e valorizzazione.



Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

Traguardo di apprendimento focus

Per classi di seconda media: sotto la guida dell'insegnante, comprendere che il tipo di società è in stretta relazione con l'organizzazione politico-economica di una regione.

Ambiti di competenza e processi coinvolti

	Problematizzare e formulare delle ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento
Popoli ed economia		Fonti per informazioni e metodo storico.			Impatto attività su territorio e società.
Organizzazione sociale	Modi di vita.	Fonti per descrivere figure sociali.	Ordinare fenomeni su linea del tempo.	Relazione società e organizzazione politico - economica.	
Organizzazione politica e istituzioni		Fonti per capire la struttura delle vicinanze.			

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze

- Società feudale.
- Condizioni di vita (vicinanze/castello).
- Economia di autosufficienza.
- Gestione e controllo vie di comunicazione.
- Vicinanze e statuti.

Abilità

- Situarsi nel tempo e nello spazio.
- Osservare, riconoscere e analizzare delle fonti storiche (tracce).
- Individuare nessi tra le tracce e il contesto storico che le ha prodotte.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

- Formulare ipotesi sul perché c'è la necessità di attraversare le barriere naturali.
- Aprirsi al dialogo, all'ascolto di altre opinioni per costruire assieme le ipotesi.
- Capire la pertinenza delle ipotesi una volta affrontato e approfondito l'argomento.
- Comprendere l'intelligenza dell'essere umano per far fronte ai propri bisogni in relazione al contesto storico, politico, economico e culturale.

Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- Interrogarsi, calandosi nello spirito dell'epoca, per cogliere alcuni elementi fondamentali dei modi di vita delle società del passato.
- Attraverso documenti come gli statuti saper individuare, con l'aiuto del docente, l'organizzazione politica di una comunità.
- Interpretare fonti iconografiche e scritte, reperti e tracce per acquisire informazioni e allenare il metodo storico.
- Ordinare su una linea del tempo i fenomeni del passato nella prospettiva della media durata.
- Usare fonti scritte e iconografiche per descrivere le varie figure sociali.
- Capire l'impatto che le varie attività economiche hanno avuto e continuano ad avere sul territorio e sulla società.

Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

Competenze trasversali

- *Collaborazione*: contribuire personalmente e in modo costruttivo al lavoro collettivo condividendo il risultato ottenuto (lavori a gruppi).
- *Pensiero creativo*: mobilitare al meglio le proprie risorse in funzione del compito da affrontare (presentazione PowerPoint).

Collegamenti con altre discipline

- *Italiano*: comporre dei testi semplici e adeguati al contesto (scopi, funzioni comunicative e tipo di destinatario) per una presentazione orale davanti ai compagni.



Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

Descrizione della situazione problema

Presentazione in sequenza di tre immagini: l'affresco di San Cristoforo (chiesa Santa Maria del Castello di Mesocco), il dipinto di Rudolf Koller *La posta del Gottardo* e una fotografia della colonna verso la dogana di Chiasso quale stimolo iniziale per introdurre e focalizzare il tema. L'ostacolo cognitivo è quello di riuscire a trovare il nesso tra le tre immagini.

Motivazione della situazione problema

Per aiutare gli allievi a comprendere la stretta relazione che esiste tra il tipo di società e la sua organizzazione politico-economica, sono proposte tre fonti che permettono di problematizzare il tema e di collegarlo con la realtà del presente. Infatti, l'immagine di San Cristoforo ha permesso di scoprire "Chi attraversava le Alpi nel Medioevo?" (viandanti, commercianti e pellegrini); la seconda immagine ha risposto alla domanda "Come si attraversavano le Alpi? Come si superava l'ostacolo/barriera?"; infine il terzo quesito ha consentito di attualizzare il problema dei traffici moderni rispondendo automaticamente ai primi due interrogativi.

Cornice di senso

L'attività è stata presentata alla classe come qualcosa di speciale in cui gli allievi erano gli attori principali. Partendo dalle tracce del passato lasciate nel territorio oppure custodite negli archivi regionali, sono diventati i costruttori di un breve lasso di storia locale legato principalmente al basso Medioevo. Ciò ha permesso di condividere con gli allievi l'avvicinamento al patrimonio, di farglielo riconoscere una volta in loco (Tremona e Serravalle) e di capire quanto onerosa sia la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio e che spesso vengono fatte delle scelte dettate principalmente da fattori economici.

Manifestazione di competenza/prodotto atteso

Il prodotto finale di ogni gruppo è una breve presentazione PowerPoint in cui inseriscono le principali scoperte effettuate e presentano brevemente ai compagni il senso della loro indagine.



Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?

Tempi percorso: 10-12 ore-lezione:

- 1 ora lezione in comune;
- 8 ore lezione in comune (lavori a gruppo);
- 2 ore lezione presentazioni PowerPoint e prima messa in comune.

Spazi: aula di classe, aula informatica, (biblioteca) e uscite sul territorio.

Materiali: documenti iconografici e fotografici, documenti storici, testi storico-grafici, tabelle, schede di osservazioni e dizionari specialistici (santi).

Soggetti coinvolti: allievi di seconda media e docente di materia.



Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

L'attività si è svolta in tre momenti distinti: una parte introduttiva comune, uno svolgimento a gruppi e la messa in comune collettiva.

Condivisione di senso

Attività : La docente presenta agli allievi la situazione problema proponendo in sequenza tre immagini (*Sto3a – Allegato 1*). Attraverso la discussione plenaria si analizza in dettaglio ogni fonte iconografica e si tenta di trovare un legame tra le tre. Individuato il nesso si scrive l'argomento dell'attività nel riquadro apposito. In un secondo tempo, attraverso una lettura comune ad alta voce di una scheda d'introduzione (*Sto3a – Allegato 1*) viene presentata velocemente la situazione geopolitica dell'attuale Ticino nel basso medioevo e gli allievi vengono invitati ad intervenire sulla carta per identificare le tre potenze regionali che governavano il nostro territorio. Gli studenti capiscono quindi che il Cantone Ticino, così come lo conoscono oggi, non esisteva, ma che era spartito tra Como, Milano e i signori De Sacco. Grazie a quest'attività viene prefigurato il percorso che si andrà a fare.

Tempi indicativi: 45 min.

Allenamento

Attività : Suddivisione della classe in quattro gruppi scelti dagli allievi. Ogni gruppo riceve dei materiali su cui esercitarsi attraverso la modalità del lavoro in comune e della condivisione delle ipotesi (*Sto3a – Allegati 2, 4, 5 e 6*). Tutti i gruppi analizzano delle fonti, ricevendo una tabella da completare in modo da riportare per iscritto le ipotesi formulate e poter riordinare le molteplici supposizioni. Infine tutti i gruppi approfondiscono oppure trovano conferma o smentita delle loro ipotesi iniziali attraverso la lettura di testi storiografici specifici.

Tempi indicativi: 4 ore lezione.

Gruppo I: La vita quotidiana in un villaggio fortificato del Sottoceneri. Le fonti analizzate da questo gruppo sono di due tipi: le fotografie dei reperti rinvenuti durante gli scavi archeologici a Tremona-Castello e le fotografie di affreschi raffiguranti *L'ultima cena* (*Sto3a – Allegato 2*). Per affrontare in modo critico e scientifico l'analisi delle fonti materiali è stata data loro una *scheda di osservazione di un reperto* (*Sto3a – Allegato 3*). Dopo l'osservazione dei reperti, questi vengono organizzati per tipologia, in relazione soprattutto al loro utilizzo nella vita quotidiana degli abitanti del villaggio. Le informazioni e le conoscenze emerse durante la discussione di gruppo sono inserite nella tabella (*Sto3a – Allegato 2*). Infine l'analisi degli affreschi relativi a *L'ultima cena* permette di conoscere le abitudini alimentari del passato e quali oggetti o utensili erano in uso o meno (forchetta, coltello).

Gruppo II: La vita quotidiana nelle vicinanze del Sopraceneri.

Il gruppo si china principalmente sull'analisi di fonti d'archivio (statuti e ordini) e di affreschi legati al ciclo dei mesi (*Sto3a – Allegato 4*). In questo caso non è stato possibile accedere alla fotocopia di uno dei documenti originali perché custoditi all'archivio storico di Bellinzona solo in formato microchip. Quindi per rendere difficile l'approccio con le fonti storiche è stata proposta la trascrizione in lingua latina degli *Statuti di Varenzo*. L'analisi e la comprensione del documento rendono necessario il supporto della docente. Le altre fonti sono invece state distribuite già tradotte in italiano. Infine le fonti iconografiche (ciclo dei mesi) sono analizzate per collegare il mestiere e le attività dell'essere umano con il mese dell'anno (le pagine del manuale *La Svizzera nella storia vol. 1* dedicate a questo tema possono essere una risorsa adeguata). Il gruppo ha completato la tabella riassuntiva grazie alle informazioni raccolte nelle discussioni.

Gruppo III: Lo sfruttamento e la gestione delle vie di comunicazione.

Il gruppo ha operato su due fronti. Il primo è legato alla copia dell'originale di una fonte di archivio relativa a una disputa sul diritto di sfruttamento della tratta tra Faido e Prato e di altri documenti proposti già tradotti. Il secondo consiste nel ricercare e repertoriare tutte le chiese consacrate a San Cristoforo e tutti gli affreschi raffiguranti il santo nel territorio ticinese per inserirli in una carta del Cantone (*Sto3a – Allegato 5*). Attraverso la lettura e le discussioni gli allievi hanno completato la tabella riassuntiva.

Gruppo IV: Il controllo delle vie di comunicazione "il castello di Serravalle".

Il gruppo lavora con una serie di fotografie di reperti rinvenuti durante le campagne di scavo a Serravalle (*Sto3a – Allegato 6*). È invitato ad analizzarli con metodo storico attraverso la scheda di osservazione di un reperto (*Sto3a – Allegato 3*) e a suddividerli per ambito tematico in modo da poter poi completare la tabella.

Realizzazione

Ogni gruppo riceve degli aiuti come fotografie di oggetti oppure ricostruzioni, testi storiografici e manuali specifici (storia di San Cristoforo), che permettono di verificare le ipotesi iniziali ma soprattutto di redigere dei testi di presentazione in vista della condivisione delle conoscenze con la classe (presentazione PowerPoint). Alcuni gruppi realizzano dei disegni partendo dal reperto in modo da ritrarre l'oggetto completo in uso.

Tempi indicativi: 4 ore lezione.

Riflessione

Attività: Al termine di ogni presentazione avviene un breve momento dialogato in cui si fa il punto delle conoscenze fornite da chi ha esposto permettendo in questo modo ai compagni di controllare la presa d'appunti. Viene ripresa la domanda iniziale della situazione problema e si tenta di dare una risposta al quesito: "cosa spinge le persone ad attraversare una barriera come quella alpina?". In un secondo tempo la classe ha la possibilità di recarsi a Tremona-Castello (approfittando di una visita guidata da parte dell'archeologo che ha diretto gli scavi) e a Serravalle. Inoltre si visitano tre chiese: la Chiesa Rossa di Castel San Pietro, quella dedicata ai Santi Pietro e Paolo di Biasca e la chiesa di San Pietro a Motto (raffigurazioni: ultima cena e San Cristoforo).

Tempi indicativi: 2 ore lezione.



Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/
in itinere/conclusivi intendo impiegare?

- **Valutazione formativa:** basata sull'osservazione del lavoro svolto dagli allievi in modo da evidenziare le loro capacità.
- **Valutazione delle competenze trasversali:** capacità di lavorare coi compagni, capacità di organizzare e strutturare il lavoro, capacità di analizzare un'immagine e saperla inserire nel contesto storico corretto.
- **Valutazione tra pari:** al momento delle presentazioni ai compagni.
- **Valutazione sommativa:** presentazioni PowerPoint ai compagni oppure visite nel territorio (visite guidate).
- **Prova autentica:** esposizione durante la visita guidata delle competenze raggiunte.



Sperimentazione in classe

Materiali di lavoro

Allegati citati:

- tre immagini e scheda d'introduzione (*Sto3a – Allegato 1*);
- fonti di affreschi de *L'ultima cena* (*Sto3a – Allegato 2*);
- scheda d'osservazione di un reperto (*Sto3a – Allegato 3*);
- statuti e ordini medievali (*Sto3a – Allegato 4*);
- affreschi del ciclo dei mesi medievali (*Sto3a – Allegato 4*);
- fonti d'archivio e affreschi di S. Cristoforo (*Sto3a – Allegato 5*);
- fotografie di reperti provenienti da Tremona – Castello e Serravalle (*Sto3a – Allegato 6*, *Sto3a – Allegato 7*).

Esperienze in aula

L'attività didattica è stata svolta nella IID a Castione tra maggio e giugno. Si tratta di una classe molto entusiasta e collaborativa che ha apprezzato il compito particolare proposto. L'ambiente di lavoro è stato, per la maggior parte delle ore, la loro aula di classe. Ogni gruppo aveva una propria postazione con tutto il materiale a disposizione a dipendenza dell'indagine da svolgere. Solo due ore lezione si sono svolte in aula informatica dove prima è stato presentato brevemente PowerPoint e i ragazzi hanno poi costruito in autonomia la loro presentazione. In generale l'ambiente di lavoro è stato costruttivo e collaborativo. Molto significativo è stato il momento sul territorio, dove hanno toccato con mano i ruderi di Tremona-Castello e Serravalle, ma anche la visita delle chiese ha permesso loro di riconoscere gli affreschi che avevano visto a lezione (inizio e presentazioni). Sono stati entusiasti di poter spiegare loro le peculiarità!

Parte introduttiva comune

La parte introduttiva si è basata prevalentemente sulla raccolta degli stimoli derivanti dall'analisi delle tre immagini (San Cristoforo, diligenza del San Gottardo e colonna verso Chiasso) attraverso la presa d'appunti da parte degli allievi. Una volta riunite tutte le informazioni si è cercato di focalizzare il quesito che sarebbe poi diventato il fil rouge di ogni lavoro a gruppi. In un secondo tempo è seguita una brevissima contestualizzazione storica del territorio trattato.

Svolgimento a gruppi

La classe è stata suddivisa in quattro gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha ricevuto un argomento ben preciso da scoprire e approfondire. Il materiale distribuito è composto da fonti iconografiche (affreschi) oppure documenti scritti (se possibile la fotocopia della pergamena originale) e di fotografie di reperti degli scavi archeologici. Gli allievi hanno seguito una traccia fornita dalla docente e come risultato finale hanno prodotto una presentazione PowerPoint.

Condivisione delle informazioni

Ogni gruppo ha esposto i risultati della propria ricerca alla classe con una presentazione durante la quale i compagni hanno preso nota delle informazioni fornite e fatto delle domande in caso di dubbi o perplessità.

Riflessioni critiche

La possibilità di lavorare in forma laboratoriale e allenare il metodo storico attraverso l'analisi e l'interpretazione di fonti di varia natura e di poter arricchire l'attività didattica con uscite sul territorio è apparsa particolarmente motivante per gli allievi. Inoltre, l'esplorazione del patrimonio storico culturale del Ticino contribuisce alla capacità di attribuire valore alle tracce e alle loro vicende, generando il senso di appartenenza a una o più culture. Una delle principali difficoltà riscontrate dagli allievi è stata la capacità di organizzarsi e dividersi le mansioni da svolgere. Alcuni gruppi avevano delle fonti molto più impegnative da affrontare, si pensi ad esempio alla pergamena oppure agli statuti trascritti in latino. Questo ha creato un po' di scompiglio iniziale che è rientrato una volta dati alcuni consigli. Da parte loro è emersa molta voglia di riuscire e di sorprendere in positivo i compagni e la docente, attitudine che ha favorito la realizzazione di bei prodotti. La questione tempo ha inciso negativamente soprattutto nella fase di creazione delle presentazioni PowerPoint quando non è stato possibile valorizzare tutto l'enorme lavoro svolto. Possibili sviluppi potranno essere il coinvolgimento di alcuni docenti di materia come ad esempio il docente di latino oppure degli allievi di quarta di latino con il compito di seguire e aiutare i compagni di seconda, oppure il docente di educazione visiva per la realizzazione di ricostruzioni di oggetti partendo dalle fotografie di reperti (frammenti) e non da ultimo il docente di italiano che potrebbe visionare i testi espositivi dei ragazzi, per fornire consigli e accorgimenti. Sarà pure possibile coinvolgere geografia per sfruttare le competenze acquisite trattando la rete urbana svizzera (nodi e flussi).

Riferimento del documento: Sto3a

Allegati reperibili sul portale
didattico ScuolaLab

<https://pianodistudio.edu.ti.ch>

(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione della
cultura e dello sport
Divisione della scuola
6501 Bellinzona
091 814 18 11
decs-ds@ti.ch

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori
Lisa Fornara, Pasquale Genasci

Autori
Nicoletta Pacciarelli

Progetto grafico
Luca Belfiore
Corso di laurea in Comunicazione visiva
(SUPSI/DACD)

Impaginazione
Jessica Gallarate
Servizio risorse didattiche, eventi
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa
2017